

Ill/mo et R/mo Sig/r mio padrone colmo.

1828

Impedito da legitimo impedimento della mia povertà, con che cammino con l'universale di tutta questa provincia, per la sterilità che è corsa e corre nelli frutti delle olive et viltà di prezzi che si sono venduti et vendono li olii raccolti, non vengo di persona a far riverentia à V.S.Ill/ma et visitare limina Beatorum Apostolorum Petri et Pauli come sono obligato. Però mando carta di procura al padre Giovan Domenico Bullotti canonico di S/ta Maria in Via Lata mio agente che satisfacchia al'uno et l'altro mio debito. Supplico V.S.Ill/ma a restar servita riceverlo in mia nome et sentirlo in quello gli referira che percuote lo stato di questa mia chiesa. Et conoscendo che in questo triennio habbia mancato in qualche cosa che concerne il servitio di queste anime, gli piacerà avisarmelo mediante la sua persona, che procurarò ponere in essecutione li suoi comandamenti per scarico della conscientia, et sua che mi ha proposto a questo offitio, et mia.

Fratanto faccio profonda reverentia a V.S.Ill/ma et reverentemente li bacio le mani et prego da Dio longa vita nei santissimi miei sacrificii et maggiore essaltatione. Di Bitetto li 10 di marzo 1617.

Di V.S.Ill/ma et Rev/ma

Humiliss/o et obligat/mo servitore et creatura
Giulio Vescovo di Bitetto.

Sig/r Cardinale Bellarmino.

Si risponda che ho udito volentieri il Signor Gio.Domenico Bullotti, et non ho mancato dargli qualche piccolo avviso. Ma con buona licenza voglio ancora dare à V.S.R/ma un'aviso, del quale mi pare che habbia di bisogno, et è che lei non fa bene à presentare così spesso mio fratello, massime havendo lei così poca entrata. Se alcuna cosa gl'avanza, dia alli poveri della sua diocese, che questa limosina sarà accetta à Dio. Intelligenti pauca.